

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria dell'ISTITUTO NA-
ZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI
ITALIANI «GIOVANNI AMENDOLA» (INPGI)
per l'esercizio 2014

Relatore: Pres. Luigi Gallucci

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 70/2015**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 26 giugno 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961 con il quale l'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani «Giovanni Amendola» (Inpgi) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509;

visto il decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103;

visto il conto consuntivo dell'ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2014, nonché le annesse relazioni del Presidente e del collegio dei cindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente dottor Luigi Gallucci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2014;

considerato che fanno capo all'Inpgi due distinte gestioni, l'una sostitutiva dell'assicurazione generale obbligatoria («Gestione principale»), l'altra afferente ai giornalisti liberi professionisti o che svolgono attività nella forma della collaborazione coordinata e continuativa («Gestione separata»);

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2014 è risultato, per la «Gestione principale», che:

1) peggiora in modo ancor più deciso il saldo della gestione previdenziale e assistenziale (pari a -81,620 milioni, a fronte di -51,649 milioni nel 2013 e -7,391 milioni nel 2012), con un decremento sul 2013 vicino a 30 milioni per effetto di minori ricavi (-6,742 milioni) e di maggiori costi (+23,230 milioni);

2) il rapporto fra numero degli iscritti attivi e il numero delle pensioni è in calo, passando da 2,11 del 2013 a 1,91 del 2014;

3) il risultato della gestione patrimoniale è di segno positivo per 45,455 milioni con un incremento di quasi 2,6 milioni sul precedente esercizio;

4) l'avanzo di esercizio flette in misura significativa nel 2014 e si attesta su 17,020 milioni, quando l'analogo risultato del 2013 era di 41,151 milioni;

5) la redditività netta del patrimonio immobiliare (ai valori di bilancio), senza considerare le operazioni di apporto al «Fondo immobiliare Inpgi», passa dal 2,25 per cento del 2013 all'1,68 per cento del 2014, mentre quella ai valori di mercato passa dall'1,33 per cento del 2013 all'1,05 per cento del 2014;

6) l'indice di copertura della spesa pensionistica IVS da parte del correlato gettito contributivo si è attestato sul valore di 0,77, inferiore a quello del 2013 (pari a 0,81);

7) peggiora il rapporto tra la riserva IVS (dopo la destinazione dell'avanzo) e l'ammontare delle pensioni in essere a fine esercizio, pari a 4,03 annualità nel 2014, a fronte delle 4,16 nel 2013 ritenuto che, dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2014 è risultato, per la «Gestione separata», che diminuisce l'avanzo di gestione, che passa dai 43,826 milioni del 2013 ai 41,206 milioni del 2014. La gestione patrimoniale chiude in positivo per 8,336 milioni, con una flessione sul precedente esercizio, il cui risultato era di 9,538 milioni. In aumento risulta invece il saldo della gestione previdenziale, che passa dai 44,524 milioni del 2013 ai 46,311 milioni del 2014;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2014 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani «Giovanni Amendola» (Inpgi), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

Ordina che copia della determinazione, con annessa relazione, sia inviata al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

L'ESTENSORE

f.to Luigi Gallucci

IL PRESIDENTE

f.to Dott. Roberto Zito

*RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
DEI GIORNALISTI ITALIANI «GIOVANNI AMENDOLA» (INPGI) PER
L'ESERCIZIO 2014*

SOMMARIO

PREMESSA. – PARTE PRIMA - PROFILI GENERALI. – 1. Il sistema pensionistico e gli equilibri di bilancio. – 2. Misure di contenimento della spesa, conseguenti adempimenti e altri interventi. – 3. Gli organi. – 4. L'assetto organizzativo e il personale. – 5. I bilanci consuntivi e tecnici. –
PARTE SECONDA - LA GESTIONE SOSTITUTIVA DELL'AGO – 1. La gestione previdenziale e assistenziale. – 2. La gestione patrimoniale. - 2.1 La gestione immobiliare. - 2.2 La gestione mobiliare. – 3. Il conto economico. – 4. Lo stato patrimoniale. –
CONSIDERAZIONI FINALI. –
PARTE TERZA - LA GESTIONE SEPARATA. – 1. La gestione previdenziale. – 2. La gestione patrimoniale. – 3. Il conto economico. – 4. Lo stato patrimoniale. –
CONSIDERAZIONI FINALI.

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Indennità di carica	
Tabella 2 – Consistenza del personale	
Tabella 3 – Costi del personale - Gestione sostitutiva	
Tabella 4 – Costo del personale - Gestione separata	
Tabella 5 – Iscritti attivi	
Tabella 6 – Pensioni	
Tabella 7 – Rapporto iscritti attivi / pensioni	
Tabella 8 – Pensioni liquidate in ciascun anno	
Tabella 9 – Pensioni IVS / Contributi IVS	
Tabella 10 – Altri contributi obbligatori	
Tabella 11 – Altre prestazioni obbligatorie	
Tabella 12 – Prestazioni facoltative	
Tabella 13 – Contributi obbligatori / Prestazioni obbligatorie	
Tabella 14 – Sintesi gestione previdenziale	
Tabella 15 – Valore degli immobili	
Tabella 16 – Redditività patrimonio immobiliare	
Tabella 17 – Composizione degli investimenti mobiliari	
Tabella 18 – Risultato economico gestione mobiliare	
Tabella 19 – Rendimento gestione mobiliare	
Tabella 20 – Conto economico	
Tabella 21 – Riserva IVS	
Tabella 22 – Stato patrimoniale	
Tabella 23 – Iscritti Gestione separata	
Tabella 24 – Proventi da lavoro libero professionale	
Tabella 25 – Proventi da co.co.co.	
Tabella 26 – Proventi complessivi gestione previdenziale e assistenziale (Gestione separata)	
Tabella 27 – Trattamenti liquidati in ciascun anno	
Tabella 28 – Oneri per prestazioni (Gestione separata)	
Tabella 29 – Composizione investimenti (Gestione separata)	
Tabella 30 – Risultati economici gestione mobiliare (Gestione separata)	
Tabella 31 – Rendimento gestione finanziaria (Gestione separata)	
Tabella 32 – Conto economico (Gestione separata)	
Tabella 33 – Composizione patrimonio netto (Gestione separata)	
Tabella 34 – Stato patrimoniale (Gestione separata)	

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 – Ripartizione degli assets patrimoniali	
Grafico 2 – Ripartizione degli assets patrimoniali (Gestione separata)	

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce, ai sensi degli articoli 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione, relativa all'esercizio 2014, dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola", con riferimento anche ai principali eventi sino a data corrente.

La relazione, come i precedenti referti¹, è suddivisa in tre parti. La prima contiene notazioni di carattere generale, concernenti l'inquadramento normativo dell'Istituto e le caratteristiche principali delle sue attività istituzionali, nelle due diverse forme di previdenza affidate a gestioni distinte sul piano normativo e contabile costituite, l'una, dalla Gestione sostitutiva dell'Ago (acronimo di assicurazione generale obbligatoria), denominata anche "Gestione principale" (Inpgi 1), e, l'altra, dalla Gestione separata (Inpgi 2). La seconda e la terza parte riguardano l'analisi di dettaglio sotto il profilo economico-finanziario e dei risultati di bilancio, rispettivamente, della gestione previdenziale e assistenziale della Gestione sostitutiva dell'Ago e della Gestione separata.

¹ Il precedente referto, relativo all'esercizio 2013, è in Atti Parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n. 173.

PARTE PRIMA – Profili generali

1. Il sistema pensionistico e gli equilibri di bilancio

L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" (Inpgi), soggetto di diritto privato (nella specie della fondazione) ai sensi del decreto legislativo n. 509 del 1994, è ente inserito nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, commi 2 e 3, della legge n. 196 del 2009.

Del sistema pensionistico che, in attuazione delle disposizioni statutarie e regolamentari, regola l'attività dell'Inpgi, unica tra le casse previdenziali privatizzate dal d.lgs. n. 509 del 1994 e dal d.lgs. n. 103 del 1996 a svolgere funzioni sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria, si è detto nelle precedenti relazioni. In particolare nei referti afferenti agli esercizi 2012 e 2013 sono stati posti in evidenza gli interventi adottati dall'Istituto al fine di corrispondere ai principi posti, da ultimo, dall'art. 24, comma 24, del d.l. n. 201 del 2011 in tema di sostenibilità, anche in un orizzonte temporale lungo, della gestione previdenziale e del conseguente equilibrio tra spesa per prestazioni ed entrate per contributi.

Ai fini di inquadramento generale, qui è comunque utile ribadire come l'attività istituzionale dell'Inpgi ha riguardo a due diverse forme di previdenza. L'una, più risalente nel tempo, ha per finalità la tutela previdenziale e assistenziale obbligatoria, sostitutiva dell'Ago (Inpgi 1), nei riguardi dei giornalisti professionisti e dei praticanti giornalisti, successivamente estesa alla categoria dei pubblicisti, titolari di rapporto di lavoro subordinato, a tempo determinato o indeterminato, ed iscritti nell'Albo e nel Registro tenuti dall'Ordine. Sono, inoltre, obbligatoriamente iscritti all'Inpgi coloro che svolgono, presso la pubblica amministrazione o presso datori di lavoro privati, attività di natura giornalistica a tempo determinato o indeterminato.

Il sistema di finanziamento adottato da Inpgi 1 (così come da Inpgi 2) è a ripartizione, mentre il metodo di pagamento delle pensioni è retributivo, con riguardo alla gestione principale e a contribuzione definita per la Gestione separata (sistema quest'ultimo reso obbligatorio dal d.lgs. n. 103 del 1996 in forza del quale la gestione medesima venne istituita).

Per Inpgi 1, infatti, la retribuzione pensionabile per le anzianità contributive acquisite a decorrere dal 1° gennaio 2006, è costituita dalla media annua delle retribuzioni relative a tutti gli

anni coperti da contribuzione, come rivalutata secondo gli indici Istat, cui, ai fini del calcolo dell'importo annuo della pensione, si applica l'aliquota di rendimento prevista in sede regolamentare.

Nelle precedenti relazioni, come già s'è detto, la Corte dei conti ha dedicato ampi cenni agli interventi posti in essere dall'Inpgi negli anni più recenti al fine di garantire alla gestione previdenziale stabilità ed equilibrio finanziario anche nel lungo periodo.

Qui basti ricordare come nel luglio del 2011 l'Istituto ha adottato una riforma del sistema previdenziale, che prevede:

- 1) l'innalzamento graduale dell'aliquota dei contributi IVS a carico dei datori di lavoro di due punti percentuali, con decorrenza, rispettivamente, dall'1.1.2012 e dall'1.1.2014. Un ulteriore punto percentuale è previsto – previa verifica dell'andamento tecnico attuariale della gestione – dall'1.1.2016;
- 2) l'innalzamento graduale, dal 1° luglio 2012, dell'età necessaria alle donne giornaliste per conseguire la pensione di vecchiaia (60 anni prima della riforma). L'età viene innalzata di cinque anni nell'arco di un decennio, per attestarsi, dunque, a 65 anni dal 2021;
- 3) un regime di agevolazioni contributive per le aziende che assumano – con rapporto di lavoro a tempo indeterminato – giornalisti disoccupati o inoccupati da almeno 6 mesi, ovvero che siano titolari di un rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o di un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, che vengano trasformati in contratto di lavoro a tempo indeterminato.

L'incisività delle riforme poste in essere ha avuto favorevole riscontro nel documento attuariale predisposto ai sensi del sopra richiamato art. 24, comma 24, del decreto legge n. 201 del 2011 riferito al periodo 2011-2060, i cui risultati vennero positivamente valutati anche dai Ministeri vigilanti.

E' pur tuttavia da sottolineare come la profonda crisi del settore dell'editoria – che stando ai dati disponibili non accenna ad attenuarsi – sta avendo, anno dopo anno, gravi e preoccupanti riflessi sull'andamento della gestione previdenziale dell'Istituto, il cui equilibrio lo stesso legislatore intende garantire. Della tenuta nel medio e lungo periodo del sistema previdenziale dei giornalisti verranno indicazioni dal prossimo bilancio tecnico di cui l'Inpgi quanto prima dovrà dotarsi.

I numeri dell'ultimo triennio sono comunque assai pesanti e segnano un progressivo peggioramento degli equilibri previdenziali. Nel 2014 il saldo tra contributi obbligatori correnti e prestazioni obbligatorie correnti mostra un disavanzo di oltre 118 milioni (92 milioni nel 2013), il risultato della gestione previdenziale e assistenziale è negativo per 81,6 milioni (-51,6 milioni nel 2013; -7,4 milioni nel 2012). L'avanzo economico di gestione è positivo per circa 17 milioni (41 milioni nel 2013), cui però contribuiscono – come con maggior dettaglio si dirà nel pertinente capitolo di questa relazione – proventi straordinari per oltre 110 milioni (93 milioni circa nel 2013), da ricondurre, quasi per l'intera cifra, alle plusvalenze conseguenti alla cessione di quota del patrimonio immobiliare al neo costituito fondo immobiliare (chiuso) “Inpgi Giovanni Amendola” (d'ora innanzi “Fondo immobiliare Inpgi”).

Le cifre appena esposte sono, dunque, significative del deteriorarsi di una situazione cui anche contribuisce l'articolato sistema di ammortizzatori sociali posti a tutela della categoria: trattamenti di disoccupazione, contratti di solidarietà, cassa integrazione straordinaria.

Con delibera n. 43 del luglio 2014, sempre al fine di contenere gli oneri per ammortizzatori sociali, si è provveduto a modificare, con vigenza dalla data di approvazione da parte dei Ministeri vigilanti (16 ottobre 2014), gli artt. 22-23 del Regolamento delle prestazioni previdenziali e assistenziali, concernenti il trattamento di disoccupazione, limitando l'erogazione dell'indennità ai casi di cessazione involontaria del rapporto di lavoro. Sono esclusi, pertanto, dal sussidio i giornalisti cessati dal rapporto di lavoro per dimissioni o per risoluzione consensuale (tranne nel caso di dimissioni per giusta causa, in periodo tutelato di maternità e in sede di conciliazione presso la D.t.l. con esito positivo nell'ambito della procedura di licenziamento per giustificato motivo oggettivo).

Vale, inoltre, ricordare come a seguito di accordo tra le parti sociali (Fnsi, Fieg e Inpgi), già dal 2009 è posto a carico delle aziende che facciano ricorso ai pensionamenti anticipati un contributo straordinario all'Inpgi (pari al 30 per cento del costo complessivo di ogni prepensionamento) e ne sono disciplinate le finalità di utilizzo. Altre misure riguardano l'istituzione di un contributo, ripartito tra aziende e giornalisti (rispettivamente 0,50 e 0,10 della retribuzione imponibile), interamente destinato dal 1° gennaio 2013 agli oneri derivanti dai trattamenti di pensionamento anticipato (in tal senso è la delibera del Consiglio di amministrazione n. 104/2012). Contributo a carico delle aziende, quest'ultimo, aumentato dell'1 per cento per il periodo 1° settembre 2014 – 31 dicembre 2016 (delibera n. 41/2014).

La consapevolezza della governance dell'Inpgi circa la gravità del quadro venutosi a delineare in questi ultimi anni, di cui sono testimonianza gli interventi appena ricordati, non esime dall'interrogarsi – a fronte di una crisi della categoria che pare ormai strutturale – sulla stessa sostenibilità nell'avvenire degli strumenti posti a tutela dei giornalisti, in assenza almeno di più severi interventi intesi ad incrementare le entrate ed a contenere le spese della gestione caratteristica.

Basti porre in evidenza come, nel confronto tra il 2010 e il 2014, il saldo tra entrate e uscite per ammortizzatori sociali (disoccupazione, c.i.g.s., contratti di solidarietà, mobilità) positivo nel 2010 per 8,83 milioni, sia nel 2014 di segno negativo per 16,7 milioni.

In questo contesto deve aggiungersi come il presidente dell'Inpgi, in concomitanza con l'approvazione da parte del Consiglio generale del bilancio 2014, abbia presentato un documento nel quale, tra l'altro, si prende atto dei fattori di criticità che hanno contraddistinto negli ultimi anni la gestione previdenziale e si rappresenta come il Consiglio di amministrazione stia elaborando proposte di riforma che prevedono sia interventi sulle entrate contributive, che misure finalizzate al contenimento della spesa per prestazioni.

Un cenno è da riservare ad una ulteriore iniziativa posta in essere dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto (delibera n. 50/2014) con la quale, a valere sui fondi stanziati dal d.p.c.m. 30 settembre 2014 (GU n. 258/2014) – di attuazione dell'art. 1, comma 261, della legge di stabilità per il 2014, istitutiva del Fondo straordinario per gli interventi a favore dell'editoria – sono concesse agevolazioni contributive ai datori di lavoro che assumano giornalisti con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o determinato.

Un ultimo riferimento merita la questione relativa al fondo contrattuale denominato "ex fissa". Si tratta di un fondo integrativo contrattuale istituito nel 1986 con convenzione stipulata tra Fieg, Fnsi, Intersind e Rai, gestito dall'Inpgi per conto terzi e alimentato da uno specifico contributo a carico degli editori, finalizzato alla corresponsione ai giornalisti professionisti di prestazioni previdenziali integrative. Il progressivo aggravarsi dello stato di crisi del settore editoriale, ha determinato, di fatto, la messa in liquidazione e la definitiva chiusura del fondo contrattuale "ex fissa", concordata tra le parti sociali (Fieg e Fnsi) con intesa del 24 giugno 2014. È stato, inoltre, concordato un regime transitorio di prestazioni al fine di salvaguardare i diritti acquisiti, in considerazione dell'impossibilità del fondo "ex fissa" di garantire la regolare liquidazione delle prestazioni.

Con delibera n. 76 del 10 dicembre 2014 (che recepisce i rilievi formulati dal Ministero del lavoro con nota del 1° dicembre 2014 alla delibera n. 49 del 25 settembre 2014) è stato previsto da Inpgi un finanziamento in più tranches al Fondo medesimo per un importo massimo di 35 milioni di euro al tasso netto annuo del 4,60%. La sostenibilità del finanziamento, attestata da uno studio attuariale aggiornato al 5 dicembre 2014, è previsto venga raggiunta attraverso una contribuzione dello 0,35 per cento sulle retribuzioni mensili dei giornalisti professionisti con contratto a tempo indeterminato a carico delle aziende editoriali e aggiuntiva a quella dell'1,50 per cento già in atto erogata a favore della gestione in parola.

La congruità dell'addizionale è disposto sia oggetto di verifica annuale da parte del Consiglio di amministrazione di Inpgi e potrà dallo stesso essere rideterminata informando preventivamente la Commissione paritetica di gestione del Fondo. L'erogazione della prima tranche (12 milioni) è prevista alla data di approvazione ministeriale del provvedimento.

Il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 2 dell'11 febbraio 2015 – recependo alcune ulteriori osservazioni dei Ministeri vigilanti – ha perfezionato e reso operativa la delibera 76/2014, che prevede, a partire dal mese di marzo 2015 la liquidazione di un acconto lordo di 10.000 euro a tutti i giornalisti che abbiano maturato il diritto e chiesto la liquidazione della “ex fissa” alla data del 31 luglio 2014. Nella medesima delibera è previsto, inoltre, che il capitale residuo sarà rateizzato secondo un piano di ammortamento – che partirà entro il 2015 e avrà una durata media di 12 anni – stilato in base all'anzianità di iscrizione al fondo, all'ammontare della prestazione e all'età del giornalista. Con delibera n. 11 del 30 marzo 2015, infine, l'Istituto ha reso le proprie motivazioni in ordine alle osservazioni pervenute dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel febbraio 2015 a seguito di una nota della Covip, confermando quanto disposto con delibera n. 76/2014. Il 27 maggio 2015 Fnsi, Fieg e Inpgi hanno firmato un protocollo d'intesa ove si conviene che le Federazioni dei giornalisti, al fine di assicurare effettività al rimborso del finanziamento, offrono a garanzia il gettito contributivo ordinario costituito dal contributo dell'1,50 per cento, con la previsione di condizioni aggiuntive a tutela del rimborso del finanziamento in parola. Nel mese di giugno il Ministero del lavoro, tenuto conto del parere non ostativo espresso dalla Covip alla luce del protocollo di cui si è appena detto, ha approvato la delibera n. 76 dell'Inpgi, ponendo comunque a carico dell'Istituto alcuni adempimenti da formalizzare in apposita delibera.